

GP DELLA MONTAGNA

Casagrande, maglia verde contestata

Finisce con un appello alla Giuria la cerimonia di assegnazione delle maglie. Quella per il Gran Premio della Montagna è stata infatti attribuita a Francesco Casagrande nonostante la parità di punteggio con il colombiano José Jaime «Chepe» Gonzalez Pico.

Il ds della Selle Italia, squadra del «Chepe» ha inoltrato un appello alla Direzione del Giro per chiedere l'ex aequo, in quanto che il regolamento della corsa prevedeva che le parità di punti venissero risolte in base ai tempi cronometrati con il sistema elettronico «Runner Tag», che però nella tappa di sabato era stato montato soltanto da 23 corridori su 127.

«Dalle rivelazioni dei cronometristi - ha scritto Savio - risulta evidente che Jan Hruska, Stefano Garzelli e Andrea Noè, che non hanno utilizzato il Runner Tag, hanno fatto registrare tempi inferiori a Francesco Casagrande». Il fatto però non è stato preso in considerazione dalla direzione. «Non posso cambiare il regolamento in corsa» ha detto Carmine Castellano.

Ecco le maglie assegnate ufficialmente: Rosa (classifica generale): Stefano Garzelli; Azzurra (traguardi Intergiro): Fabrizio Guidi; Ciclamino (classifica a punti): Dimitri Konychev; Verde (classifica gran premi della montagna): Francesco Casagrande.

LE PAGELLE

Simoni, splendido «ripetente»

Pantani 9: ha saputo essere se stesso, anche quando le gambe non giravano. L'impresa più grande, restare dietro a guardare le schiene degli altri che volavano via in salita. Poi, quella di portare una borraccia a Stefano Garzelli sull'Isoard.

Garzelli 8: da vice-Pantani e piccolo pirata, a Garzellino, soprannome tutto suo. L'impresa di Casagrande sull'Abetone è stata spettacolare, molto più del suo volo a cronometro. Ma se lo sport è saper essere pronto al momento giusto, lui ha fatto un grandissimo gesto sportivo.

Merckx 7,5: a Prato ha fatto piangere il Cannibale. Ovvero papà Eddy. Impresa assoluta, la sua. Cominciata quando ha deciso di fare il ciclista, chiamandosi Merckx.

Simoni 7: mezzo punto in più di Casagrande, per l'onestà di riconoscersi come il Chiappucci del 2000. Ha attaccato, e attaccato, e attaccato. Ma senza altro risultato che quello di ripetere il terzo posto del 1999.

Casagrande 6,5: Ha fatto l'impresa in salita all'Abetone. Ha tenuto la maglia rosa per 11 giorni, ma non è riuscito a dare il colpo decisivo sulle montagne veneto-trentine. Ed ha cercato di nascondersi la verità quando si è dato per favorito al 90% prima del crollo a cronometro.

Cipollini 6: Ha vinto una volata, due ne ha perse, una gliel'hanno tolta. Ha l'asma e tanti chilometri nelle gambe. Ma quando non c'è, manca. (ANSA)

VINCITORE AI RAGGI X

Il «fan» Zandegù I dubbi di Motta

«Lo conosco bene, non mi ha stupito affatto». Gianni Bugno non è sorpreso della maglia rosa di Stefano Garzelli. Semmai è stupefatto per il crollo di Francesco Casagrande. «È arrivato al gancio. Ma era già competitivo nelle classiche delle Ardenne. Ha vinto la Freccia Vallone ed avrebbe potuto vincere la Liegi-Bastogne-Liegi. In questo ciclismo

specialistico che spende di più, paga». Avrebbe vinto, senza l'aiuto di Marco Pantani? «Penso di sì, anche perché Garzelli non ha vinto il Giro nella tappa di Briançon sull'Isoard, ma con una cronometro fenomenale. Pantani è stato importante psicologicamente e tatticamente. Marco lo ha sostenuto moralmente, ma Garzelli il suo Giro lo ha vinto da solo, con le sue gambe». Gianni Motta è più dubbioso su Garzelli: «È ancora tutto da scoprire. Anche perché una cosa è partire per il Giro avendo la responsabilità di vincere la corsa, altro è farla senza alcun peso sulle spalle». Chi invece non aveva dubbi su Garzelli è Dino Zandegù, che lo ha avuto in squadra da dilettante nelle Brescialat. «Cheavrebbe vinto - dice - lo avevo detto dieci giorni fa, quando le previsioni meteo hanno detto che avrebbe fatto caldo. E così al Rosengarden di Iseo abbiamo festeggiato con i suoi amici. Lo abbiamo fatto quattro giorni fa. Perché sapevamo che non avrebbe fallito la maglia rosa. È nato per andare in bicicletta e fare grandi imprese». Felice Gimondi, presidente della Mercatone Uno, rivendicando l'impresa di Garzelli: «C'è stato due in questo Giro: quella di Casagrande all'Abetone e quella di Stefano nella cronometro».

IL COMMENTO

Caro Marco, corri il Tour senza tormenti

Ieri, mentre si andava da Torino a Milano, i signori della giuria hanno chiuso gli occhi, hanno permesso ai corridori di giocherellare e ai cronisti della Rai di infilarsi nel plotone per le interviste dell'ultimo giorno. Non sarò così pignolo da appellarmi ai regolamenti. Chi lavora ha il diritto di sentirsi in festa nella domenica che precede una meritata vacanza e ben sappiamo che il mestiere del ciclista non è uno scherzo, anzi è giudicato come il più impegnativo di tutte le discipline sportive. Mestiere ricompensato bene in pochi casi e malamente in molti altri.

Uno degli intervistati in corsa è stato Marco Pantani, colui che dopo un paio di settimane trascorse nelle retrovie è balzato agli onori delle cronache scalando il Colle dell'Agnello e l'Isoard come ai bei tempi, o quasi, secondo sul traguardo di Briançon, probabilmente primo se non avesse dato una mano robusta a Garzelli. E qui giunto devo correggermi perché Marco non ha concluso l'avventura per la maglia rosa con un'ora e mezza di ritardo come avevo previsto. Il distacco del romagnolo è di un'oretta scarsa, ma questo è soltanto un dettaglio. Voglio dire che non era nei miei e negli altrui pensieri un 2 giugno rimarcato dal ritorno in prima linea del «pirata», quel suo procedere sui tormenti delle ultime montagne con baldanza, con l'azione che era nei ricordi del Pantani di circa un anno fa.

Sarebbe stato suo il traguardo di Briançon se non avesse aiutato un Garzelli titubante e affaticato, ma già la seconda moneta colta in solitudine ha fatto esplodere il popolo che nonostante le tristi vicende degli ultimi undici mesi è rimasto «pantaniano» fino al midollo.

E adesso? Adesso il capitano della Mercatone Uno dice che un po' di gamba c'è già, che vedrà il da farsi per andare al Tour in buone condizioni. Lo accompagnano i miei auguri, ma per favore basta con le lamentelle, col sentirsi vittima per quanto gli è capitato. Pantani deve mettere una pietra sull'espulsione dal Giro '99. Non si poteva procedere diversamente con chi non era in regola col tasso dell'ematocrito e dell'emoglobina. È sbagliato sostenere che con i controlli di oggi quell'espulsione non ci sarebbe stata e attenzione perché l'antidoping francese potrebbe rivelarsi ben più severo di quello praticato nel Giro d'Italia.

Pantani deve recarsi al Tour con la testa libera dai pensieri che lo hanno tormentato e ancora lo tormentano. Troverà Armstrong, troverà Ulrich, troverà grossi rivali e io non gli chiedo di vincere a tutti i costi anche se spero di rivederlo grintoso e pimpante. Gli chiedo di riprendersi gradatamente, di dimostrare che via i veleni, via i farmaci proibiti, i forti rimangono forti. Caro Marco, forse non gradirai le mie osservazioni, ma io ti voglio bene e ti voglio sano.

Gi. Sa.



Marco Pantani «indica la via maestra» a Stefano Garzelli vincitore del Giro d'Italia; in basso la passerella dei corridori a Milano

Rellandini Reuters

CLASSIFICA FINALE

1) Stefano Garzelli (Ita/Mercatone Uno-Albacorn) in 98h 30'14" alla media oraria di km. 37,548

2) F. Casagrande (Ita)	a 1'27"
3) G. Simoni (Ita)	a 1'33"
4) A. Noè (Ita)	a 4'58"
5) P. Tonkov (Rus)	a 5'28"
6) H. Buenahora (Col)	a 5'48"
7) W. Belli (Ita)	a 7'38"
8) J. L. Rubiera (Spa)	a 8'08"
9) S. Gontchar (Ucr)	a 8'14"
10) L. Piepoli (Ita)	a 8'32"
12) P. Lanfranchi (Ita)	a 16'26"
13) D. Frigo (Ita)	a 20'49"
19) I. Gotti (Ita)	a 30'10"
24) P. Savoldelli (Ita)	a 39'24"
28) M. Pantani (Ita)	a 59'39"
29) D. Rebellin (Ita)	a 1h 00'00"
33) R. Sgambelluri (Ita)	a 1h 04'52"
52) I. Basso (Ita)	a 1h 34'42"

IN BREVE

Rui Costa dà l'addio alla Fiorentina

Rui Costa rompe gli indugi annunciando di voler lasciare la Fiorentina. «Non credo sia giusto attendere ancora l'auspicato colloquio con il presidente Vittorio Cecchi Gori per rendere pubblico il mio desiderio di essere ceduto», scrive in una lettera inviata alla stampa per e-mail. «La lunga, inutile attesa di quello che, speravo, avrebbe dovuto essere un confronto aperto e sincero con la persona che credevo a me più vicina - aggiunge Rui Costa - mi ha convinto una volta di più che il mio tempo alla Fiorentina è finito».

Open di Francia Gli ottavi di finale

Questi risultati della settima giornata degli Open di Francia, ottavi di finale. Singolare femminile: Martina Hingis (Svi/n.1) batte Roxana Dragomir (Rom) 6-3-0-6-1; Chanda Rubin (Usa) batte Natasha Zvereva (Bie) 6-4-7-5; Venus Williams (Usa/n.4) batte Anke Huber (Ger/n.11) 7-6 (7/4) 6-2; Conchita Martinez (Spa/n.5) batte Ai Sugiyama (Gia) 5-7 6-3-6-4; Mary Pierce (Fra/n.6) batte Asa Carlsson (Sve) 6-2-6-1; Arantxa Sanchez (Spa/n.8) batte Barbara Schett (Aut/n.16) 0-6-6-4-2; Marta Marrero (Spa) batte Rosanna de Los Rios (Par) 4-6-6-0-6-4. Singolare maschile: Alex Corretja (Spa/n.10) batte Roger Federer (Svi) 7-5-7-6 (9/7) 6-2; Juan Carlos Ferrero (Spa/n.16) batte Mark Philippoussis (Aus) 6-2-6-2-3-6-6-3; Gustavo Kuerten (Bra-5) batte Nicolas Pietrangeli (Ecu-11) 6-3-6-4-7-6 (7/4).

Baseball A1, risultati della sesta giornata

Risultati della 6a giornata di ritorno del campionato A1 di baseball: Papalini Grosseto-Ceci Parma 3-8; Colavita Anzio-Danesi Nettuno 1-14; Tea San Marino-Gb Modena 12-11 (all'11° inning); Italeri Bologna-Semenzato Rimini 1-6; Hariposato Auriga Caserta Classifica: Semenzato Rimini (giocate 27, vinte 23, perse 4, media 852); Danesi Nettuno 30 (20, 10, 6, 67); Ceci Parma 30 (18, 12, 600); Italeri Bologna 30 (18, 12, 600); Papalini Grosseto 30 (17, 13, 567); Auriga Caserta 27 (12, 15, 444); Gb Modena 30 (10, 20, 333); Tea San Marino 30 (10, 20, 333); Colavita Anzio 30.

Coppa del Mondo di Tiro a segno

Si è chiusa ieri a Milano la Coppa del Mondo di tiro a segno. La giornata è stata ricca di record, di sorprese e con buone notizie per i colori azzurri. Contro ogni previsione, la pistola libera laureata un americano finora sconosciuto a questi livelli, William Demarest, 35 anni, californiano meccanico di aeroplani. Demarest, autore nei 60 colpi di una prestazione eccezionale (577), completa l'opera con una finale altrettanto bella (99,2) che gli frutta il nuovo record mondiale di finale con 676,2, migliore di quasi un punto rispetto al precedente di Kriakov, stabilito 5 anni or sono ad Hiroshima. In finale gli azzurri con Fait (564) e Di Donna (562) lottano, ma si inserisce il solito Wang, che sfilava sotto il naso a Fait il posto d'onore e si deve accontentare del bronzo.

Garzelli, un pirata per amico

Il Giro all'«outsider»: tanta grinta, l'aiuto di Pantani

GINO SALA

MILANO Stefano Garzelli sul podio finale dell'Ottantatreesimo Giro d'Italia che è terminato ieri sul tradizionale circuito di Corso Sempione con una volata di cinque elementi in cui Mariano Piccoli ha avuto la meglio su Calcaterra. Dunque, al calar del sipario si è imposto un ragazzo che sulla linea di partenza figurava nell'elenco degli «outsider» in compagnia di Belli e Frigo. Si tratta quindi di un risultato per certi versi sorprendente, visto che eravamo un po' tutti concentrati sul quintetto composto da Casagrande, Gotti, Simoni, Tonkov e Savoldelli. Da questo quintetto, secondo le generali previsioni, doveva uscire il primattore e invece uno dei cinque (Savoldelli) ha perso subito il treno, complice una caduta nella parte iniziale e la scarsa assistenza di una squadra che dedicava le maggiori attenzioni al velocista Cipollini, cosa per niente piacevole al pedalatore che nel '99 si era distinto conquistando il secondo posto. Sì, moralmente Savoldelli è precipitato in classifica anche perché non si è visto sufficientemente protetto. In quanto a Gotti, mai ha dato l'impressione di avere gambe buone, gambe giuste per trovarsi in prima linea nei momenti cruciali. Idem Tonkov, decisamente inferiore alle aspettative, inferiore a chi lo ha amorevolmente aiutato, a chi si è sacrificato per lui e che al tirar delle somme ha superato il capitano nel foglio dei valori assoluti. Si tratta di Andrea Noè, gregario di lusso, buon quarto al tirar delle somme, inferiore soltanto a Hruska nella crono del Sestriere. Vorrei sbagliarmi, ma difficilmente Pavel Tonkov torne-



rà ad essere quel pedalatore che si è imposto nel Giro del '96. Mi pare che le salite siano diventate la sua croce, mi sembra che non sia più capace di concentrarsi e di soffrire.

Francesco Casagrande e Gilberto Simoni meritano applausi pur non avendo colto quel bersaglio che era nei loro propositi. Particolarmente amareggiato Francesco, in maglia rosa per undici tappe, brillante protagonista sulla cima dell'Abetone dove ha conquistato un vantaggio che sembrava decisivo, vantaggio che è via via diminuito fino a scendere a quote 25" che sono poi stati cancellati da Garzelli nella penultima prova segnata dal tic-tac delle lancette. Molti pensavano che cammin facendo Casagrande sarebbe tornato alla ribalta sulle alte montagne dove però si è limitato al controllo degli avversari

del'Uci a consolarlo. Diverso il comportamento di Simoni sempre all'offensiva forse con generosità eccessiva, ma con una determinazione che ha confermato il carattere di un attaccante. Tutto sommato Gilberto ha ben poco o quasi nulla da rimproverarsi.

E siamo a Garzelli, ad un giovanotto prossimo al matrimonio e felicissimo per il trionfo conseguito. Trionfo che deve in buona par-

te a Pantani, ad un assistente speciale nelle fasi del Colle dell'Agnello e dell'Isoard. Eh, sì: nella tappa conclusa a Briançon è stato il «pirata» a pilotare un compagno di squadra che stava difendendo a denti stretti, che soffriva nel rispondere agli scatti di Simoni, che dava l'impressione di dover mollare le posizioni di testa, un Pantani che comandava il gioco guardando negli occhi l'amico per rassicurarlo, per dirgli «vai tranquillo, tieni duro, ci penso io». Un venerdì in cui Garzelli si è salvato con mille ringraziamenti al suo protettore, ma anche un sabato raggiante, il sabato del Sestriere dove Stefano ha staccato nettamente Casagrande, dove colui che aveva iniziato nei panni del «leader» si è sempre più smarrito fino a concludere con un ritardo di 1'52". Complimenti quindi a Garzelli. Salvataggio a parte, sarebbe ingiusto gettare ombre sull'affermazione di un atleta che naturalmente dovrà confermare, dovrà dare un seguito ad una carriera professionistica cominciata nel '97 e che contiene anche l'importante vittoria riportata nel Giro della Svizzera dell'anno dopo.

È stato un Giro con troppi aspetti, un Giro piacevole per la sua incertezza, ma lontanissimo dalla grandezza del Tour. I giovani? Si è distinto Danilo Di Luca, fino a quando è rimasto in gara, si è nascosto tra le pieghe del gruppo Ivan Basso, ma diamo tempo al tempo. Un Giro con quattro italiani al vertice della classifica e ciò sottolinea anche i limiti della rappresentanza straniera. Non sto qui a rimarcare nuovamente i difetti dell'organizzazione che sono quelli di sempre, quelli dei padroni del vapore che mancano di rispetto a chi tiene in piedi la baracca.

MULTINAZIONALE SVIZZERA
Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3%
Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000
Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027
Risposta immediata - Firma singola
Contattare 0041919249004

Mercoledì Scuola & Formazione
In edicola con **L'Unità**

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

